

KAIRUNE CENTRO DI RECUPERO DEI BAMBINI DEL MERU KENYA



Il centro di recupero dei bambini del Meru Kenya fu fondato verso la fine degli anni ottanta del precedente secolo da un missionario cuneese, di origini Valdostane, di nome Giovanni Cugnod, per tutti padre John. Egli decise di fondare tale opera per poter rispondere adeguatamente ad una delle necessità della sua parrocchia di nome Loire: poter dare la possibilità di una educazione scolastica anche a quei bambini, che essendo orfani o con famiglie particolarmente disagiate, non avrebbero avuto nessuna possibilità di frequentare un corso di studi nella scuola primaria. Padre John, da sempre, considera necessaria una istruzione scolastica ai bambini di quelle terre, al fine di far crescere ed emancipare quelle popolazioni, consentendo loro di avere la possibilità di diventare autosufficienti nella loro terra, senza sentire la necessità di spostarsi, di emigrare verso le chimere europee occidentali. A tale fine negli anni della sua permanenza nel continente africano, si è battuto per far costruire chiese, centri medici e scuole. Il Centro sorge in piena savana, in un ambiente particolarmente secco e ostico alla vita, lontano dai paesi, ma vicino alle persone dei piccoli, poveri villaggi di agricoltori. La mancanza di piogge dell'ultimo anno ha messo in seria crisi l'intero Kenya, e maggiormente quest'area, dove l'inaridimento del terreno ha fatto perdere completamente il raccolto, mettendo così in pericolo la vita di interi villaggi e obbligandoli ad andare a chilometri di distanza per qualche litro d'acqua per dissetare la famiglia e cucinare.

Ma torniamo alla costruzione del Centro di recupero dei bambini: all'inizio, come lui stesso ci racconta, i bambini ospitati nella prima struttura erano 8 alloggiati in semplici capanne. Man mano il centro incominciò a crescere fino ad arrivare agli attuali 108 bambini, sostenuti da altrettante famiglie cuneesi, con la formula dell'adozione a distanza. Parallelamente con la crescita del numero di bambini, anche la struttura è cresciuta, per arrivare alla conformazione attuale, con costruzioni in muratura e tetto in lamiera.

1 – un edificio centrale, costruito a forma “T” e composto da una salone avente dimensione di circa 25 mt. di lunghezza e circa 14,20 mt di larghezza, dove i bambini, su banchi da scuola, mangiano, studiano e giocano. Sul tetto un piccolo pannello fotovoltaico con batterie permette la produzione di corrente elettrica per qualche luce al Neon.







Tale locale confinante con una cucina per la preparazione dei pasti, un locale di distribuzione del cibo con idoneo bancone di appoggio per i pentoloni, un locale magazzino, dove sono contenute le scorte di cibo (mais, fagioli, carote, cavoli) ed un locale adibito ad ufficio per il responsabile locale del centro il sig. Patrick e la moglie.



2 – un edificio dormitorio maschile, posto parallelamente al primo costituito di un unico locale grande, avente dimensioni di circa 10 mt di larghezza e 30 mt di lunghezza. In tale locale sono alloggiati una settantina di letti a castello dove dormono altrettanti bambini maschi. Una parte di bambini, per problemi di spazio è obbligata a pernottare in locali o situazioni di fortuna con materassi e letti volanti o provvisori. Una decina di bambine sono fatte alloggiare in un capanno in legno poco distante dalla struttura principale. Ogni letto a castello dispone di materasso e copri materasso, e solo dal ultima visita di ottobre, sono presenti coperte e cuscini.



3 – i servi igienici sono solamente 8 turche, in altrettante costruzioni di 1 mq realizzate con lamiere, e non provviste di acqua per il risciacquo ne fognatura. Non vi sono ne docce ne lavandini.

4 – un pozzo artesiano trivellato a 140 m di profondità, con attigua torre con cisterna avente capienza di circa 10mc per l'accumulo dell'acqua pompata con l'utilizzo di pompa sommersa a corrente continua, alimentata direttamente e solamente da pannelli solari fotovoltaici. Tale sistema permette di pompare oltre 2 mc di acqua pulita al giorno, sfruttando unicamente l'energia solare.





Tale pozzo è stato inaugurato durante il recente soggiorno di 6 persone cuneesi (compreso padre John), venute apposta per tale scopo, prima di allora la sola acqua si raccoglieva per mezzo di una rozza canalizzazione delle grondane pluviali, incanalate in una cisterna, particolarmente danneggiata nella parte di copertura. Considerando che in tale zona è dallo scorso mese di novembre che non piove, l'approvvigionamento dell'acqua, veniva effettuato periodicamente da un incaricato che con l'aiuto di un rudimentale carro trainato da mucche, trasportava un bidone, originalmente usato per il trasporto dell'olio, ripieno di acqua. Tale quantità d'acqua doveva essere sufficiente per cucinare e dissetare 108 bambini ed il personale. Il pozzo permette di avere, oltre all'acqua per cucinare e dissetare, un grande orto coltivabile tutto l'anno dai ragazzi e dal personale, fonte di autonomia e risorsa economica di cibo.



Durante il recente soggiorno, a fronte di una crescente richiesta di ulteriori posti per altri bambini bisognosi, abbiamo constatato la necessità di realizzare una costruzione di forma e dimensioni uguali a quella già esistente (costruzione 1), da dedicare parte ad aule, parte a dormitorio femminile. Infatti l'opinione comune verte sulla possibilità di far studiare tutti i bambini presenti nel centro, almeno per gli 8 anni della scuola primaria, dando la possibilità a tutti di disporre di locali idonei per lo studio in gruppi meno numerosi (con la nuova struttura) e di un locale grande ed unico (edificio attuale) utilizzato come mensa e dotato di idonei tavoli e sedie. Inoltre per i bambini maggiormente interessati allo studio e desiderosi di continuare gli studi superiori, si cerca la possibilità dell'iscrizione in specifiche scuole che sorgono nella città di Meru. L'associazione intende procedere a piccoli passi e secondo le possibilità disponibili, ponendosi come primo obiettivo la realizzazione della struttura, e, successivamente il suo arredo con banchi, lavagne, cattedre, letti a castello, coperte e cuscini.

Per la realizzazione di quest'edificio in muratura, con tetto in lamiera il costo stimato è di 10.000€

Una ulteriore opera che si intende realizzare riguarda la costruzione di servizi igienici, dotati di acqua, lavandini, docce utilizzabili dai bambini per la pulizia personale e impianto di scarico acque con pozzo perdente.

Le piccole opere, realizzate con il cuore, sono in grado di accendere di gioia i cuori di tanti nostri fratelli meno fortunati.

Quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo, l'oceano avrebbe una goccia in meno.

(Madre Teresa di Calcutta)

Un volontario
Daniele Fornasiero